

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: Anno Semestre

In ITALIA e Colonie L. 65.- Trimestre L. 17 ESTERO Semestre L. 110.- Trimestre L. 35.-

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. - Via Maula 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Alla vigilia delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario

Indirizzi di omaggio al Sovrano da parte del Gran Consiglio e del Parlamento

ROMA, 6. - A Palazzo Littorio, si sono riuniti i componenti la deputazione incaricata di presentare l'indirizzo di omaggio del Gran Consiglio.

I MEMBRI DEL GRAN CONSIGLIO AL QUIRINALE

Alle 15.45 la deputazione, composta di S. E. Turati, Segretario del Partito Fascista, nella sua qualità di Segretario del Gran Consiglio, capo della deputazione; dei quadrumviri della Marcia su Roma L. E. Balbo, B. Bianchi, De Bonis e De Vecchi; dei due vice Segretari P. N. F. on. Achille Starace e on. Alessandro Melchiorri, e di altri capi gerarchici. La deputazione in cinque automobili si è recata al Quirinale dove è stata ricevuta dalle LL. MM. il Re e la Regina e dal Principe Ereditario. Erano presenti all'udienza anche S. E. Mussolini e tutti i Ministri. S. E. Turati ha letto il seguente indirizzo:

Il Gran Consiglio del Fascismo, che esprime lo spirito della rivoluzione al servizio della Nazione e della Stato, reca in questo giorno festivo l'augurio e l'omaggio. Oggi la Vostra Casa, antica e gloriosa, si allietava in un'ora di gioia e di amore, si muove speranza e di nuove intime forze per l'avvenire. Il Fascismo, che ha nei suoi ranghi coloro che vi Vostri ordini colliero la guerra la combattimento e la vittoria e la vittoria difensore e che esprime nei suoi ordinamenti la forza viva del paese dal solo all'officina dal monte al mare ripete con orgoglio la sua devozione e la sua fede. Tutto un popolo dalle fresche e viride energie, si raccoglie intorno al suo giovane Principe e alla sposa Augusta che viene ai suoi dall'eroico paese col quale dividiamo i dolori e le ansie della grande vicenda e nella gioia di quest'ora sente più viva la bellezza e la grandezza del vincolo che unisce la storia d'Italia alle vicende illustri di Casa Savoia.

LA RISPOSTA DI S. M. IL RE

S. M. il Re ha così risposto: Signor Segretario! Mi sono assai graditi i sentimenti che il Gran Consiglio del Fascismo, oggi inquadro tra i massimi organi dello Stato, esprime a nome delle varie forze che disciplinatamente, ordinate nel l'organizzazione fascista attendono con fiducia e con fede al sempre maggior sviluppo di ogni attività della Nazione. La Mia Casa, profica sempre ad ascoltare la voce del popolo, è lieta di sentirsi vicino queste vive e fresche energie che, per il bene della Patria, operano con tenace volontà, e con alto spirito di sacrificio. Voglia, signor Segretario, rendermi interprete di tali miei sentimenti, che trovano fondamento e forza nel comune amore per l'Italia, nel concordato proposito di farla sempre più ascendere.

Dopo di che il Sovrano e S. M. la Regina si sono intrattenuti affabilmente con tutti i membri della deputazione. S. A. R. il Principe Umberto ha conferito specialmente con S. E. Turati. Poco dopo la deputazione del Gran Consiglio ha lasciato il Quirinale fatta oggetto anch'essa ad acclamazioni da parte della folla che stazionava presso il Palazzo Reale, nonché lungo il percorso.

L'INDIRIZZO DEL SENATO

Alle 15.30 la deputazione del Senato è stata ricevuta alla Reggia per la presentazione al Sovrano di un indirizzo di omaggio.

S. E. il sen. Federzoni, presidente, ha letto il seguente messaggio:

«Maestà! L'augurio consueto col quale, al principio di ogni anno, il Senato del Regno rinnova l'attestazione della sua devozione fervida e reverente agli augusti Sovrani e alla Reale Famiglia, fiorisce oggi in più lieto rigoglio di speranze per il faustissimo avvenimento che accompagna all'intima gioia della Reggia la appassionata esultanza di tutto il popolo italiano. Ancora una volta il nodo d'amore, che è degli emblemi più cari e significativi della Vostra Casa gloriosa, stringe indissolubilmente Savoia e l'Italia in una medesima fede che i sacri ricordi del passato esaltano e alla quale arde ogni più bella promessa per l'avvenire. Gli auspicati sponsali di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio assicurano l'animo della Nazione, che sa di avere nella perpetuità della Vostra Stirpe millenaria il presidio inviolabile della propria continuità e del proprio destino. Né i presagi che col favore della Divina Provvidenza, questa felice vigilia li suggerisce, potrebbero meglio corrispondere alla pienezza concorde dei nostri affetti. Il Vostro augusto Figliolo apprese da Voi, Sire, e da graziosa Regina, le virtù severe dello studio, della disciplina, dell'esercizio del dovere, dell'amore illimitato alla Patria. Parimenti la gentile Principessa da Lui eletta a sua sposa, rispecchia l'alto sentimento trasmessole col sangue e con l'esempio del magnanimi genitori.

«Sia l'unione di queste due incantevoli vinezze forte inesauribile di bene per la Dinastia e per la Nazione, e accompagni ed illumini con la sua serena felicità il laborioso progresso ascendente dell'Italia rigenerata.

LA RISPOSTA DI S. M. IL RE

S. M. il Re ha così risposto: Signor Presidente! - Le espressioni di giubilo e di devozione del Senato del Regno, in questo giorno di letizia della Mia Casa, ed il suo saluto augurale giungono particolarmente cari all'animo mio. Ella ben dice che ancora una volta il nodo d'amore stringe Savoia e l'Italia in una medesima fede. Di questa fede, rafforzata nel cul-

to della Patria, sarà continuatore Mio Figlio che, educato alla severa disciplina del dovere, sacro retaggio della Mia Famiglia, consacrerà ogni sua energia al crescente sviluppo della vita della Nazione in tutte le sue diverse manifestazioni.

Da ultimo LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe Ereditario si sono cordialmente intrattenuti col Senatori.

L'OMAGGIO DELLA CAMERA

Oggi il Consiglio di Presidenza della Camera accompagnato da una rappresentanza della medesima, è stato ricevuto al Quirinale dalle LL. MM. il Re e la Regina, a lei quali ha presentato un indirizzo di felicitazioni. Della rappresentanza, facevano parte anche tre deputati friulani, gli onorevoli Fancello, Pisenti e Tullio. Il corteo delle otto automobili che portava i deputati è stato, dalla cittadinanza che si affollava ai lati delle vie, salutato con deferenza ed appausi.

Il Presidente della Camera, S. E. Giurati, ha letto il seguente indirizzo:

«Maestà! La Camera dei Deputati, consacrata dal Plebiscito Fascista, vi reca oggi, interprete finalmente fedele, l'augurio e l'omaggio dell'Italia lavoratrice e guerriera. La Nazione italiana si commuove ad ogni fatto ove si riveli l'espressione dei domestici affetti, onde nel rito che la Vostra Casa Millenaria sta per celebrare, giocondamente riconosce i suoi sentimenti più intimi e tenaci e ravviva il simbolo più alto della sua stessa continuità feconda. Tanto più fausto e tanto più caro è l'evento per noi, perché la Eletta dal Principe benemerita alla Dinastia ed all'Italia giunge circondata d'ogni Regale Virtù, da quel popolo, belga, per ogni virtù famoso, che al nostro è avvinto da quel legame di amicizia che sono naturali fra chi vantano parentela d'origine, affinità di linguaggio, eguaglianza di fede. Il nostro popolo guarda con orgoglio alla Reggia, e nell'auspicio fervidamente devoto, che formò per gli Sposi Augusti, sente risuonare, più che la speranza, la certezza del luminoso avvenire. Dai campi e dalle officine, dalle tolde delle navi e dalle cariche dei velluti, dagli studi dei pensatori e degli artisti e dai posti d'onde si governa la rinvasata economia della Nazione, dalle Scuole e dall'Chiese il popolo italiano unanime eleva la sua esultanza a Voi, Augusto Sire, ed alla graziosa Regina per confermare nell'entusiasmo del suo augurio agli Sposi Reali, destinati a continuare una nobile tradizione, il patto che indissolubilmente avvinse Savoia ed Italia!»

LA RISPOSTA DI S. M. IL RE

S. M. il Re ha così risposto: Signor Presidente! - L'augurio e l'omaggio che Ella, interpretando il concorde sentimento della Camera dei Deputati oggi mi reca, profondamente toccano il mio cuore e doppiamente mi tornano graditi per la nuova forza che promana e dalla quale tra sempre maggior vigore l'indivisibile patto fra Dinastia e Nazione. A questo patto, vedo in tutti gli eventi, costantemente ispirato alla grandezza della Patria, non verrà meno Mio Figlio, che la Sua Sposa ha scelto da una gloriosa Dinastia, del pari stretta immutabilmente al suo ruolo legato al nostro da comuni virtù. Della felice rispondenza a giudice schietto e sicuro la Mia manifesta manifestazione degli eletti dal Plebiscito Fascista. Voglia, signor Presidente, dire alla Camera dei Deputati che per lo avvenire come per il passato, la continua azione della Mia Casa sarà sempre la continua espressione della nostra grande Italia.

Quindi le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe Ereditario si sono intrattenuti cordialmente con S. E. Giurati, coi membri del Consiglio di Presidenza e coi componenti della Rappresentanza della Camera.

Il dono di d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 6. - Il Comandante Gabriele d'Annunzio, Principe di Montenevoso ha inviato dal Vittoriale alle LL. AA. RR. Maria del Belgio e Umberto di Savoia parecchi magnifici doni di musica e di poesia e un'affettuosa lettera di omaggio. Porta i doni e il messaggio il tenente di vascello Romano Marenco aiutante di bandiera del Comandante accompagnato dal comm. Giovanni Rizzi.

Il battaglione Camicie nere della 55 Legione passata in rivista a Bologna

BOLOGNA, 7. - Di passaggio, hanno sostato ieri a Bologna i quattro battaglioni di camicie nere inviati a Roma in occasione delle fauste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, fra cui il 49.º di Venezia, il 55.º DI GEMONA e il 58.º di Trieste. Essi sono stati passati in rivista in Piazza 8 Agosto con un manipolo di motociclisti della volontaria del Regno, dal generale Carbone comandante la Divisione MI'itare, accompagnato dal generale Vernè comandante il raggruppamento. Alla rivista erano presenti tutte le autorità cittadine e numerosi ufficiali del R. Esercito. Terminata la rivista i militi sono stati adunati alla scuola Poncacci ove ha avuto luogo la distribuzione del destino da viaggio. Questa sera i battaglioni sono partiti alla volta di Roma.

Una partita di caccia a Castel Porziano

ROMA, 6. - Questa mattina nella Reale tenuta di Castel Porziano in onore dei Sovrani del Belgio e dei principi esteri convenuti a Roma per le nozze del Principe Umberto, si è svolta una interessantissima partita di caccia.

Dalla Villa Savoia e dal Quirinale si sono recate a Castel Porziano numerose automobili che hanno trasportato la Famiglia Reale del Belgio ed i Sovrani d'Italia. Altre automobili recanti l'Infante di Spagna, Re Boris di Bulgaria ed i principi esteri sono partite dai vari alloggi giungendo ai cancelli di Castel Porziano poco prima dell'ora stabilita per la battuta.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal gran cacciatore di Corte conte Guernieri. Dopo una breve sosta nelle sale del Castello la caccia è subito incominciata. Tutti i Sovrani e Principi vestivano abiti sportivi. Preceduti dai cacciatori di Corte gli Augusti personaggi si sono recati ai vari appostamenti e subito sotto i meravigliosi boschetti di aioro e di quercia sono incominciati ad echeggiare i primi colpi di fucile.

La tenuta di Castel Porziano è riservata di caccia e vi brulicano daini, capri, cinghiali, caprioli e fagiani. I cacciatori scaglionati su una linea di circa un chilometro sul margine dei boschi hanno le loro «poste» in corrispondenza di sentieri o di radure che permettono un determinato raggio di visibilità. Quando i cacciatori sono tutti sistemati «a luffa» dal margine del bosco opposto i battitori iniziano il rastrellamento del terreno: con mure di cani, lancio di petardi e suono di corni levano la selvaggina e la spingono verso la linea delle poste, normalmente collocate sotto vento. Non è sempre facile battere la selvaggina, che sotto lo incubo della battuta sfocia fulminea dai margini della boscaglia e cerca di eludere la abilità e la prontezza dei tiratori. Terminata la battuta i «capri» abbattuti vengono riuniti per il tableau, mentre i capi-caccia intonano con i corni le caratteristiche fanfare.

Ben nota è l'abilità dei cacciatori del nostro Sovrano e della Regina. Il Re e la Regina l'Ena amano molto il nobile sport e lo praticano solitamente non già alla «posta»; ma andando a ricerca nel «gibber» attraverso la campagna senza altro sussidio che quello dei cani.

Per la più grande Napoli l'insediamento del primo Podestà

NAPOLI, 7. - Ieri nel gabinetto del Commissario a Palazzo San Giacomo ha avuto luogo l'insediamento del primo podestà di Napoli nella persona di Giovanni De Risais, Duca di Bovino. Alla cerimonia erano presenti S. E. Castelli alto commissario per la provincia di Napoli, S. E. Almansì regio commissario del comune, il vice podestà duca Maresca di Serra Capivilla e duca Niutta, tutte le autorità civili militari e fasciste, senatori e deputati. S. E. Castelli applauditissimo nel dichiarare insediato nel nome di S. M. il Re l'amministrazione podestaria ha rilevato la grande importanza dell'avvenimento. Dopo aver rivolto vivi elogi al gr. uff. Almansì e ai suoi collaboratori che hanno con due anni di lavoro intenso e illuminato, risanato le finanze del comune di Napoli, ridotto il debito, consolidato e accresciuto le entrate, attuata la riforma del personale d'ordine, del personale dei servizi pubblici, l'alto commissario ha aggiunto che la parola d'ordine è perseverare per rendere la vita cittadina continua, eguale, laboriosa come la vuole il Duca.

Indi S. E. Almansì dopo aver ringraziato l'alto commissario dell'elogio fattogli ha elevato un inno di gratitudine al Governo fascista e a S. E. Mussolini per tutte le provvidenze rivolte al massimo incremento e sviluppo della città di Napoli. Il regio commissario tra gli applausi dei presenti ha terminato il discorso riaffermando la sua vivissima simpatia e ammirazione per la città di Napoli e dicendo che alle tre nobilissime persone alle quali è stato affidato il Governo della città egli non poteva dare altra consegna che di servire fedelmente la Patria, il Re e il Duca, di custodire gelosamente le fortune e il nome di Napoli.

Dopo poche parole di ringraziamento del nuovo podestà Duca di Bovino ha avuto luogo la cerimonia del giuramento e la firma degli atti di consegna nonché la presentazione ai nuovi capi dell'amministrazione civica degli alti funzionari del Municipio.

L'aumentata tariffa del taxi minaccia l'arte parigina!

PARIGI, 7. - La questione dell'aumento della tariffa notturna, dei taxi cominciando dalla mezzanotte, ha una ripercussione non lieve nel campo teatrale. Già il presidente dell'Associazione dei direttori di teatro ha formalmente chiesta l'applicazione della tariffa suddetta cominciando alle otto anziché alle 24 come già si faceva prima della guerra e ciò per non pregiudicare l'affluenza del pubblico nei teatri. Per domani è indetta una riunione di tutti i direttori di sale di pubblici spettacoli durante la quale saranno esaminati alcuni mezzi per ovviare alla presente crisi, e sarà pure proposta di chiudere tutti i teatri già aggrovati da ogni tassa, ove fosse mantenuta la misura suddetta per i taxi. (R. S.)

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Atti, Avvisi finanziari, Commerciali ecc. L. 150 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica - Tassa gov. 150%, e tassa prev. giornalisti in più - Pag. autocatogate

La partita di caccia di stamane, favorita da una radiosa festa di so.e, si è protratta per circa due ore e moltissima selvaggina è caduta sotto i colpi delle carabine dei Reali e dei Principi. Tutta la caccia è stata oggi stesso distribuita agli istituti di beneficenza di Roma.

Un ricevimento al Quirinale

ROMA, 6. - Questa sera alle 11.30 i Reali d'Italia hanno offerto al Quirinale un solenne ricevimento, al quale hanno partecipato i Sovrani e i Principi convenuti a Roma, colliero e colliere dell'Annunziata, tutte le personalità appartenenti alle prime quattro categorie dell'ordine delle preferenze a Corte, l'intero corpo diplomatico accreditato presso la Real Corte e i funzionari onarari e a riposo della seconda e terza categoria.

S. E. Turati tra i dopolavoristi

ROMA, 6. - S. E. Turati accompagnato dal seniore Beretta, direttore generale dell'U. N. D. si è recato nella sala dell'ex Consiglio provinciale al palazzo della Prefettura, ove S. A. Arisicchio Sartorio gli ha presentato i capi gruppo dei dopolavoristi delle varie regioni d'Italia convenuti a Roma nei loro costumi tradizionali per rendere omaggio alle LL. AA. RR. il Principe Umberto di Savoia ed al Re del Belgio. Il Segretario del Partito dopo aver rivolto ai convenuti un vibrante saluto, ha trascritto l'ordine del giorno che ha approvato e devoto omaggio a Casa Savoia e il compito che sono stati chiamati ad assolvere. S. E. Turati ha lasciato la sala salutato da una vibrante ovazione dei convenuti che hanno tenuto ad esprimergli a nome di tutti i dopolavoristi rappresentati il loro entusiasmo e la loro devozione.

Punizioni disciplinari condonate nella R. Marina

ROMA, 6. - Il foglio d'ordine del ministero della Marina reca: In ricorrenza delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte condonati agli ufficiali, sottufficiali e militari della R. M. le punizioni disciplinari relative a mancanze commesse dal primo gennaio 1929 a tutto 5 gennaio 1930, cioè: arresti in fortezza, rinvii a seminario, arresti di rigore e semplici, sala di disciplina, prigione di rigore e semplice consegna. Restano escluse le punizioni in corso al tepe di ulteriore procedimento penale e disciplinare. Dell'avvenuto condono sarà presa nota nelle pratiche personali e nei figli matricolari. Firmato Soriani.

Befana Fascista Oltre duemila fanciulli beneficiati a Milano ed oltre tremila a Torino

MILANO, 7. - Ieri alla sede del Fascio Femmine è stato proceduto alla cerimonia gentile della consegna dei doni della Befana ai bambini appartenenti agli organi di guerra, piccole e giovani italiane nonché alle famiglie povere della città e istituti di beneficenza. Oltre 2000 fanciulli sono stati beneficiati con oggetti di vestiario, giocattoli e dolci distribuiti a che nelle varie sedi dei gruppi riuniti.

TORINO, 7. - Malgrado la neve che è caduta intensamente per tutta la giornata quasi tutte le scolaresche torinesi si sono recate nei vari luoghi designati per la distribuzione della Befana a Fascia organizzata dai gruppi riuniti sotto la direzione del Segretario federale. La manifestazione principale ha avuto luogo al Cinema Ambrosio, ove son stati distribuiti pacchi a oltre 3000 bambini.

FIRENZE, 7. - Ieri ha avuto luogo la distribuzione dei doni ai bambini per la Befana fascista. Sono stati per tal modo beneficiati migliaia di bambini poveri. Nei vari fasci e nei gruppi riuniti del Fascio fiorentino la distribuzione si svolgerà domenica 12 corrente.

«La via della Finestra», rappresentata alla «Scala»

MILANO, 7. - Ieri sera alla Scala è stata rappresentata la commedia musicale in due atti di Riccardo Zandonati: «La via della finestra», nuova per Milano.

I contadini russi non vogliono cedere il grano per la semina

RIGA, 7. - Si informa dalla Russia che i contadini non vogliono cedere il grano per la semina di primavera tenendolo accuratamente nascosto, e ciò nonostante le rassicurazioni che in simili atti non attendersi delle autorità sovietiche. Comunque la cosa non potrà portare che alla carestia di grano sul territorio dell'U. R. S. S. eventualità assai temuta dai competenti. (Radio Stef.)

Un monumento fatto saltare da malfattori

KATTOVIC, 7. - Nel sobborgo di Bogocice malfattori s'imparati fino ad ora sconosciuti hanno fatto saltare con esplosivo il monumento ai Caduti nell'insurrezione cecoslovacca. Le autorità hanno iniziato una rigorosissima inchiesta. (R. S.)

La conferenza dell'Aja

Dichiarazioni del cancelliere austriaco L'AJA, 7. - Il ministro francese degli esteri, Briand partirà venerdì per Parigi. Prima di lasciare l'Aja, Briand assisterà a una colazione offerta dai giornalisti delle varie nazioni convenute all'Aja. Nei colloqui della conferenza si afferma che la delegazione francese redigerà una dichiarazione scritta per rendere nota la sua opinione. Nella mattinata i delegati delle sei potenze hanno discusso uno dei sei punti in cui esistono divergenze e cioè la data del versamento delle somme spettanti alle potenze creditorie. I tedeschi hanno sostenuto che tale data deve essere l'ultimo giorno del mese, mentre i francesi hanno sostenuto che tale data deve essere il 15 di ogni mese. Nel pomeriggio le discussioni sull'argomento sono continuate e proseguiranno nella seduta di domani. Nella seduta della commissione per le riparazioni orientali il presidente Luchner ha dato la parola al cancelliere austriaco Schöberl il quale ha fatto in lingua inglese le seguenti dichiarazioni: «Mi riterrebbe molto di dover constatare che alle nostre trattative svoltesi negli ultimi due giorni, i rappresentanti degli altri stati non abbiano dato alcun esito. Ciò che si chiede a noi, a titolo di pagamento, è una cosa che nessuno nel nostro paese, ove bisogna impiegare ogni scellino per il mantenimento della calma economica, della pace e dell'ordine, potrà capire. E' assolutamente impossibile per l'Austria assumere nuovi oneri oltre quelli stabiliti dal trattato di San Gerardo. L'Austria non può aumentare ancora le imposte nel pagamento delle riparazioni. Indi il dott. Benes, Mironescu e Mrozowski a nome rispettivamente delle delegazioni cecoslovacca, rumena e polacca hanno rilevato, concordemente le loro delegazioni, nonostante che i dichiarazioni di Schöberl siano ottimiste e propense a continuare le trattative. Su proposta del presidente Luchner è stata deliberata di declassificare le conversazioni fatte dal delegato dell'Austria. Hanno poi abbandonato la sala. La commissione ha poi iniziato l'esame del progetto bulgaro. Baroffi ha dichiarato che dettò la sua precaria situazione economica riesce difficile per la Bulgaria di estendere un forte onere a titolo di riparazione. Nel pomeriggio la commissione di redazione ha adottato un nuovo schema per le riparazioni bulgare, schema che sarà esaminato domani dalla commissione delle riparazioni orientali.

Un centinaio di anegati per lo sfasciamento di una diga in costruzione

MOSCA, 6. - Si ha notizia che la diga di un bacino d'acqua artificiale tuttora in costruzione presso Tasikent ha improvvisamente ceduto sotto la pressione dell'acqua. Una immensa cascata d'acqua si è rovesciata sull'agglomerato di case poste alle falde del monte, delle quali una sessantina pare siano state travolte dalle acque. Si teme che un centinaio di contadini e operai che abitavano le case investite, siano periti.

Un lanciatore di bombe arrestato

NUOVA ORLEANS, 6. - Un giovanotto, tale Vincenzo Vinezza, è stato arrestato sotto l'accusa di aver lanciato una bomba contro una vettura tranviaria. Dal giorno dell'inizio dello sciopero dei tranvieri che dura dal luglio scorso si sono avuti una trentina di attentati contro i tram. S. tanto dal 1.º di gennaio se ne sono avuti tre. La Polizia ha ricevuto l'ordine di sparare senza misericordia contro gli attentatori alla sicurezza della circolazione tranviaria; tali criminali (così è detto negli ordini) devono essere arrestati a tutti i costi. (R. S.)

Truffa per 260 milioni di lire Arrestato dopo sette mesi di ricerche

PARIGI, 6. - E' stato arrestato a Parigi, in un locale notturno, Francis Lorang direttore della casa inglese Moore & Co. di Londra ricercato dal 19 maggio 1929 dalla polizia britannica sotto l'imputazione di aver commesso truffe per un milione di franchi. La polizia francese, nel maggio, era stata sul punto di impadronirsi del Lorang; ma per un ritardo nell'arrivo del mandato telegrafico di arresto il malfattore riuscì a fuggire. Venne poi segnalata la sua presenza in diverse città europee, senza che fosse tuttavia possibile procedere al suo arresto. Sembra che l'importo delle truffe commesse dal Lorang ascenda a circa 200 milioni di franchi. Si afferma inoltre che il crollo della casa Moore & Co. sia stato una delle cause determinate del crack Harry. Il Lorang sarà consegnato alla polizia inglese. (Radio Stef.)

Il nuovo schema delle riparazioni bulgare

L'AJA, 7. - La Commissione di redazione ha preparato il nuovo schema per le riparazioni bulgare e lo presenterà domani mattina all'esame della commissione per le riparazioni orientali senza l'intervento dei delegati bulgari. Nel pomeriggio la commissione si riunirà di nuovo con l'intervento anche dei delegati bulgari. Nel pomeriggio si sono riuniti i delegati delle sei potenze invitate che hanno esaminato e discusso parecchi punti ancora in sospeso e sui quali esistono divergenze di tali punti i principali sono tre e precisamente la moratoria, i pegni negativi e la data del versamento delle somme spettanti alle potenze creditorie. Per mercoledì è atteso l'esperto tedesco Kastel. Il sig. Schacht arriverà domenica.

Un treno precipitato in un burrone Numerose vittime

TUNISI, 7. - Un telegramma pervenuto a Tunisi questa notte segnala che un treno che aveva lasciato Tunisi diretto ad Algeri questa mattina ha avuto un grave accidente, nel dipartimento di Costantina, in seguito al deragliamento della locomotiva avvenuto su un ponte. Il ponte è crollato e la locomotiva, due vagoni postali e due vagoni viaggiatori sono precipitati in un burrone. Vi sarebbero numerose vittime. Mancano ulteriori particolari. E' stato immediatamente organizzato un treno di soccorso.

Una decina di vittime

PARIGI, 7. - Secondo le ultime notizie qui giunte si contano una decina di morti ed una ventina di feriti nella disgrazia ferroviaria avvenuta presso Bucina.

Violentissima tempesta sull'Inghilterra

LONDRA, 7. - Da Davis, nei Devonshire, giunge notizia di una violenta tempesta scatenatasi la scorsa notte su tutta la regione. In seguito all'eccessiva torrenzialità accompagnata da grandine, sulla linea ferroviaria principale che corre lungo i Rupi Risse, si è prodotto nel terreno un cedimento di un centinaio di metri a seguito al quale il servizio ha dovuto essere interrotto. L'espresso della Cornovaglia ha dovuto perciò cambiare percorso. (R. S.)

Sinistro aviatorio durante un volo di prova

MELBOURNE, 7. - Un idroplano a bordo del quale si trovavano il capitano Hugh Grosvenor e due compagni è precipitato oggi per una falsa manovra nell'Baia di Port Phillip. L'apparecchio è rimasto distrutto e i tre occupanti sono rimasti uccisi sul colpo. Il capitano Hugh Grosvenor aiutante di campo di Sir Alexander Hore Rutherford, governatore dell'Australia del Sud aveva intenzione di effettuare fra una diecina di giorni il volo Australia-Inghilterra a bordo di un biplano monoplano che gli era stato spedito dall'Inghilterra. La disgrazia è avvenuta durante un volo di prova col nuovo apparecchio. (Radio Stef.)

S.O.S. di un piroscalo inglese

NEOLYORK, 7. - La stazione radioelettrica di Miami (Florida) annunciò di aver ricevuto il segnale di S.O.S. lanciato lersera dal piroscalo inglese «L'Enola» il quale si era arenato nei pressi di Porto Messico. Da allora per quattro richieste si fossero fatte non si sono avute altre informazioni della nave periclitante. Però alcuni piroscali sono accorsi in suo aiuto. (Radio Stef.)

Un centinaio di anegati per lo sfasciamento di una diga in costruzione

MOSCA, 6. - Si ha notizia che la diga di un bacino d'acqua artificiale tuttora in costruzione presso Tasikent ha improvvisamente ceduto sotto la pressione dell'acqua. Una immensa cascata d'acqua si è rovesciata sull'agglomerato di case poste alle falde del monte, delle quali una sessantina pare siano state travolte dalle acque. Si teme che un centinaio di contadini e operai che abitavano le case investite, siano periti.

Un lanciatore di bombe arrestato

NUOVA ORLEANS, 6. - Un giovanotto, tale Vincenzo Vinezza, è stato arrestato sotto l'accusa di aver lanciato una bomba contro una vettura tranviaria. Dal giorno dell'inizio dello sciopero dei tranvieri che dura dal luglio scorso si sono avuti una trentina di attentati contro i tram. S. tanto dal 1.º di gennaio se ne sono avuti tre. La Polizia ha ricevuto l'ordine di sparare senza misericordia contro gli attentatori alla sicurezza della circolazione tranviaria; tali criminali (così è detto negli ordini) devono essere arrestati a tutti i costi. (R. S.)

Truffa per 260 milioni di lire Arrestato dopo sette mesi di ricerche

PARIGI, 6. - E' stato arrestato a Parigi, in un locale notturno, Francis Lorang direttore della casa inglese Moore & Co. di Londra ricercato dal 19 maggio 1929 dalla polizia britannica sotto l'imputazione di aver commesso truffe per un milione di franchi. La polizia francese, nel maggio, era stata sul punto di impadronirsi del Lorang; ma per un ritardo nell'arrivo del mandato telegrafico di arresto il malfattore riuscì a fuggire. Venne poi segnalata la sua presenza in diverse città europee, senza che fosse tuttavia possibile procedere al suo arresto. Sembra che l'importo delle truffe commesse dal Lorang ascenda a circa 200 milioni di franchi. Si afferma inoltre che il crollo della casa Moore & Co. sia stato una delle cause determinate del crack Harry. Il Lorang sarà consegnato alla polizia inglese. (Radio Stef.)

Il sinistro toccato ad un incrociatore francese

PARIGI, 7. - Il ministro della marina e comunica la seguente nota al riguardo del sinistro, accaduto all'incrociatore corazzato «Edgard Quinet»: L'incrociatore è ancora incagliato, l'acqua è stata tolta dai compartimenti delle macchine. Sul luogo sono già arrivati soccorsi. Lo scarico dei materiali è iniziato e procede alacremente. Lo stato del mare è calmo, e non disturba le operazioni. Gli allievi di marina che erano imbarcati sul «Quinet» sono ora giunti a Orano. Da dove verranno trasportati a Tolone dall'incrociatore «Le Mette Piquet». A bordo del «Quinet» non sono rimasti che gli uomini ritenuti strettamente necessari alle manovre che dovranno essere effettuate. Il resto dell'equipaggio è accasertato negli edifici navali di Orano. (R. S.)

La sottrazione di valori postali in Inghilterra

LONDRA, 7. - Come è noto in Inghilterra si sono dovuti lamentare anche recentemente ingenti furti di preziosi pacchi postali e del loro contenuto. Poiché la cosa ha sollevato qualche siltorio e qualche preoccupazione, sopra tutto perché i furti dei valori inviati a mezzo posta rimangono spesso inspiegabili, il direttore generale delle poste ha diramato un comunicato in merito. Egli spiega che l'infelicità delle furti postali va messa in relazione col fatto che le banche hanno ora preso la consuetudine di servirsi delle lettere raccomandate per rimettere grosse somme invece di fare uso di casse affidate alle loro guardie e viaggiatori; quindi a rischio delle banche stesse, le quali dovevano anche sobbarcarsi ad una spesa non indifferente. Ciò nonostante la percentuale dei valori sottratti è minore ora che non prima della guerra.

SPILBERGO Un messaggio alla cittadinanza

Per le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, il Commissario Prefettile, signor Vincenzo Lanfrini ha lanciato un vibrante manifesto alla cittadinanza. Gli i membri del Comitato cittadino hanno iniziato la raccolta dei fondi pro Colonia Elioletropica.

Medaglia al Comune

E' stata conferita la medaglia d'argento al Comune ed a corpo insegnante per l'opera di propaganda da essi svolta a favore della festa degli aperi. Medaglia di bronzo è stata invece assegnata al direttore didattico prof. Giacomo Pesante. Congratulazioni.

Promesse Consolo

Con vivo piacere venne appresa la notizia della promozione e Consolo del Seniore cav. Mario Starke, Capo di Stato Maggiore dell'XI Gruppo Legioni Friulane. Per festeggiare questa notizia, seguì un fraterno banchetto, durante il quale il Consolo cav. Luzzi, dopo aver salutata le autorità presenti pronunciò nobili espressioni di ammirazione e di augurio verso il cav. Starke, consegnandogli il cappello da Consolo e la cravatta verde della Legione Alina. Fecero il cav. Balanzone di Puppi con frasi felici parò il cav. del Fascismo friulano, rilevando come egli tutti i suoi perino al raggiungimento delle mete volute dal Duca. Vizzani ebbe a salutarlo le belle parole del Consolo.

Nozze Romane

(Rievocazione storica che si svolgerà in Roma per gli Augusti Sponsali).

Per i molteplici festeggiamenti che da gran tempo si stanno organizzando per dare al fausto avvenimento delle nozze principesche una curiosa e splendida manifestazione di fastosa ricchezza e di originalità mai veduta, Roma vuole che sia, di questi giorni, rievocato, nel più austero momento dell'Urbe, uno fra i più gentili e significativi episodi della vita privata dei suoi avi immortali. Vogliamo alludere agli usi romani che caratterizzavano il matrimonio in tre duemila anni o sono, allorché gli uomini vestivano ancora la candida toga, i soldati marciavano nelle triplicate legioni, e le donne si facevano e tessevano con le figlie e le ancelle, nell'ombra, all'ombra di Penati e dei Lari.

Come sposavano i Romani? Due erano le principali forme del matrimonio loro, e mentre nell'una la donna passava senz'altro dalla potestà paterna a quella del marito, nell'altra essa rimaneva ancora sotto l'immediata autorità del padre.

Un matrimonio della prima forma poteva essere celebrato in tre modi: anzitutto per confarreatio, ed allora la cerimonia richiedeva l'intervento del Pontefice Massimo del sacerdote di Giove (Flamen Dialis) e di dieci cittadini romani come testimoni. Si rompeva una focaccia di pane sacro (far) e lo sposo e la sposa ne mangiavano. In secondo luogo, per usus: la moglie passava legalmente in potere del marito, e ciò avveniva quando essa era convisitata con lui per dodici mesi senza allontanarsi dalla sua casa per tre giorni consecutivi. Ultimo, per coemptio: quando il padre vendeva formalmente per poche monete - ricordo dell'antichissima compra reale - la propria figlia allo sposo, e nello stesso tempo, in presenza di testimoni, il suo consenso alle nozze.

Se in queste tre forme di matrimonio c'erano alcune differenze, consistevano esse esclusivamente nei riguardi legislativi. Le cerimonie nuziali erano invece sempre le medesime e il loro sfarzo dipendeva naturalmente dal censo e dalla posizione sociale degli sposi. Fra i quali, da prima avveniva lo scambio delle famose parole: «Sponsades?», «Spondeo», e quindi seguiva la donazione di un anello fatto dallo sposo alla sposa, e ciò come pegno che sarebbe stata mantenuta la promessa. Talvolta lo sposo faceva alla fidanzata qualche dono di valore, come caparra (arra), e questo andava perduto se mai lo sposo, per una ragione qualsiasi, non si fosse effettuato.

Il giorno precedente le nozze si prendevano gli auspici o dagli auguri o dagli aruspici; la sposa vestiva poscia una tunica bianca, con un velo di un rosso vivo (flammeum) in testa; il suo chioma era diviso in sei trecce (crines) con la punta di una lancia, e legate con nastri bianchi, e quando finalmente gli invitati si erano raccolti nella casa del padre della sposa, annunciati gli auspici, si procedeva, in presenza dei testimoni, alla solenne pronunziazione della formula del contratto nuziale: della «confarreatio», quasi sempre, se gli sposi erano patrizi, della «coemptio» e ambedue o anche uno solo fosse stato piebeto. Fatto ciò, la matrina (pronuba) della sposa, poneva le mani sulle spalle della coppia, e la guidava all'altare domestico ad offrirvi sacrifici. Si sacrificavano una vacca, un maiale, una pecora; e mentre l'auspex ripeteva le preci, la sposa e lo sposo, tenendosi per mano giravano intorno all'altare. Finalmente l'auspex ripeteva le preci, la d'augurio «Feliciter!» ed incominciava il banchetto.

Sul far della notte, la sposa era tolta, con apparente violenza, dalle braccia della madre, e portata in processione alla casa dello sposo. Nel corteo c'era sempre un giovinetto portatore di una face, facellus, e fanciulle con fiacole, suonatori di flauto, ed essi si univano a canzoni volse, e tutta la schiera gridava «Thalassio», invocando forse con questo nome un'antica divinità delle nozze, mentre lo sposo gettava noci ai fanciulli, come a significare che egli aveva deciso ormai di rinunciare ai giochi di quell'età.

Alorché il corteo giungeva innanzi alla casa, la sposa ne ungeva il braccio e la circondava con un filo di lana, pronunciando le ormai sacre parole: «Ubi tu Galus; ego Galus», poi oltrepassava la soglia, portata a braccia dallo sposo (ricordo del rito primitivo) e ciò sopra tutto per evitare che mai vi inciampasse, il che si considerava di cattivo augurio. Il marito, dandole la benedizione nell'atrium, le presentava un recipiente d'acqua e un tizzone di fuoco, simboli della vita che ormai dovevano condurre insieme.

Il giorno di poi, nella casa dello sposo, si brindava tra i canti, i suoni e gli schiamazzi di un secondo banchetto (repotia), e la sposa novella recava la sua prima offerta agli dèi della nuova famiglia in cui era entrata. Da allora ella poteva considerarsi una vera «matrona» Romana, ed aveva diritto a tutti gli onori e privilegi che a quei tempi a suo nuovo stato si accordavano. Queste le cerimonie nuziali.

Rievocazione nella rappresentazione che se ne farà tra qualche giorno all'innestati - Viti innestate Gelsi FATTORI-via Rialto-Udine T. 206

Capelleria S. Bonis & C.
Udine - Mercatino - Udine
SEMPRE FORNITORE DELLE MARCHE SPAGNOLI
ANYCAL CHINA
Borsellino - Trionfo Auguste
TIPICI QUALITÀ SUPERBUE

Per le Fauste Nozze di S.A.R. il Principe Ereditario

Esortazioni nel Libro d'Oro della Dante
Per le fauste Nozze del Principe Umberto di Savoia, e Maria José del Belgio, il chiarissimo patriota istriano cav. prof. Giovanni Novacco del R. Liceo - Ginnasio di Udine, col provento delle piccole tasse d'iscrizione del corso libero di lingua tedesca, ha versato la somma di lire 200 per inscrivere la settimana scorsa nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri», gli studenti del R. Liceo - Ginnasio di Udine. «Jacopo Stellina», anno scolastico 1929-30.

La Presidenza porge vive grazie per il nobile atto.
Gli studenti del R. Istituto Tecnico di Udine «A. Zanone» (anno scolastico 1929-30) seguendo una nobilissima tradizione, si sono iscritti per la tredicesima volta Soci perpetui della «Dante Alighieri», per solennizzare le fauste nozze dei Reali Principi Umberto di Savoia e Maria José del Belgio.

La Presidenza vivamente ringrazia per le continue prove di affetto alla «Dante» da parte degli studenti del R. Istituto Tecnico di Udine.

Francobolli commemorativi per le auguste nozze

Per le fauste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte a datare dal sette corrente saranno messi in vendita negli uffici postali del Regno speciali francobolli la centesimi 20, 50 e lire 1.25 i quali sono validi per l'affrancatura di ogni specie di corrispondenza anche se diretta all'estero. I due francobolli da cent. 50 e da L. 1.25 sono gravati rispettivamente di un soprapprezzo di cent. 10 e 25 a favore della Croce Rossa Italiana ma l'importo del soprapprezzo non è computato agli effetti della affrancatura.

Viale Principe Umberto

Lodevolissima, opportuna e simpatica la deliberazione presa dal nostro Ill.mo Sig. Podestà co. avv. on. Gino di Caporriaco di cambiare l'intestazione del Viale Friuli, fuori porta Gemona, sostituendola con quella di «Viale Principe Umberto».

La notizia, nel popolare e popoloso rione di Chiavris, venne appresa con vera esultanza.
Un viale tanto bello non poteva non ottenere un battesimo di così alto significato, proprio alla vigilia delle nozze del nostro amatissimo Principe.

Ma co'oro che maggiormente esultarono per la delibera del Podestà, sono stati gli «scarponi» di Chiavris, i quali, capitani del nostro collaboratore Bepi Pascoli, si sono riuniti al Caffè «Le Alpi» ed hanno preso una modesta, ma significativa decisione, ricordando che il giovanissimo nostro Principe è il Patrono della grande Associazione Nazionale Alpini in congedo.

Considerato dunque che ci vorrà un po' di tempo prima che le taglie in porcellana recanti la nuova indicazione del Viale siano pronte, deliberarono di far stampare delle scritte «Viale Principe Umberto».

Detto e fatto.
E nel pomeriggio di oggi, vigilia di una giornata che commuove tutti gli italiani, i cittadini udinesi, i forestieri che vanno o arrivano per Chiavris, vedranno le case del Viale, gli svolti delle contrade, gli alberi ecc. contrassegnati dalla nuova scritta: «Viale Principe Umberto».

UNA LETTERA DI MONS. ARCIVESCOVO

S. E. Mons. Arcivescovo ha dirittato al Clero della città e Arcidiocesi una lettera nella quale, dopo aver trattato varie cose di carattere puramente religioso, chiude con questi auguri:
«Terminiamo con gli auguri per il nuovo anno. Sia esso un anno santo, cioè ricco di grazie, pieno di opere buone, fecondo di frutti salutarissimi; tale lo desideriamo per Noi; preghiamo perché tale sia per tutti voi, Ven. Fratelli, e per il Nostro diletto popolo. Ad esso ed a Voi impartiamo la Pastorale Benedizione. — Giuseppe, Arcivescovo».

BANDA PRESIDARIA

Programma musicale della Banda Presidaria del Corpo d'Armata d'Avogadro (repotia), 3 gennaio, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 11 alle 12.30:
1. G. Gabetti: «Marcha Reale» d'ordinanza; F. Van Campeubout: «La Brabanconne», canto nazionale Belgia — 2. Weber: «Oberon, Ouverture» — 3. P. Mascagni: «Amico Fritz», Fantasia — 4. Petri: «La donna perduta», Fantasia sull'«Operetta» — 5. F. Van Campeubout: «La Brabanconne», canto nazionale Belgia — G. Gabetti: «Marcha Reale» d'ordinanza.

AD UN ANONIMO

Il Commissario del Fascio di Palazzo Stellina, comunica con prelibata di pubblicazione:
All'anonimo che mi ha fatto pervenire una lettera anonima circa la situazione fascista di Palazzolo dello Stella, faccio chiaramente conoscere che se vuole che da ascolto alle sue parole, si presenti direttamente a me quando andrò a Palazzolo (venerdì e giovedì di ogni settimana); ciò è un suo dovere, e come afferma, un «fascista». Se si manterrà nell'ombra non lo potrò considerare che nel modo come devono essere considerati gli anonimi e della sua parola, farò il conto che si deve fare di ciò che viene detto da persone che non hanno il coraggio della propria azione. — Il Commissario del Fascio: Mario Morgantini.

La Befana Fascista alla Sezione Ferroviari di Udine

Ieri mattina, presso la bella sede dell'Associazione Ferroviari Fascisti della Sezione di Udine, si è nel fabbricato a destra della Stazione, ha avuto luogo la distribuzione della «Befana» ai figli degli associati della Sezione stessa.
Le belle saie erano state opportunamente abbellite con drappi tricolori, con sfarzo di luce, spiccavano le fotografie del Re e del Duce, in mezzo a striscioni tricolori intrecciati.

Alla bella, intima e simpatica cerimonia, assistevano oltre cinquecento bambini accompagnati tutti da genitori o parenti. Allorché fu possibile ottenere, fra quel selame di piccoli rumorosamente allegri e felici, un po' di silenzio ha porto il saluto a tutti i presenti il signor Tomassini, segretario sezione; con parole sentite, egli ha spiegato l'azione svolta a favore dei ferrovieri fascisti che ha portato così lusinghieri risultati, ed il significato della Befana Fascista.

«Dopo una, sia pur modesta ma significativa adesione in denaro alla Befana Fascista svoltasi in città, il Direttore della Sezione ha provveduto come nessuno avrebbe potuto immaginare di meglio, perché i cinquecento bambini dei ferrovieri fascisti avessero pure loro il sorriso e la gioia della Befana».

Alle ore 10, presenti diverse autorità ferroviarie, ebbe inizio la distribuzione dei doni consistenti in un gran sacco di dolciumi, di quaderni e come ultima sorpresa, un buono da lire 10 per acquisto di una maglia presso un apposito negozio.

La festa si protrasse rumorosa, perché tanta era la gioia di quei bambini che avevano trovato l'inaspettato per quel che mezz'ora, lasciando in tutti il ricordo più gradito e la gratitudine verso gli organizzatori.

Coadiuvarono il segretario sezione signor Tomassini, il nuovo vice segretario del Direttore sig. Ernesto Benedetti ed i rettori signori Sfraggata, Doria e Merenda.

PER LA BEFANA AI POVERI DEL V. SESTIERE

Ad iniziativa del capo del V. Sestiere, Capomanopolio, Antonio Carraro si è svolta ieri a San Osvaldo la cerimonia della Befana. Alle 16, presente il vice segretario politico del Fascio di Udine dott. Ulderico D'Angelo, ed altre autorità raccolte nei locali dell'Asilo Infantile, vennero beneficate del pacco di doni un centinaio di famiglie.

Prima che avesse inizio la cerimonia, ha pronunciato un breve discorso il segretario del Fascio di Udine dott. Ulderico D'Angelo.

Trattamento alla Casa di Ricovero

Ieri, giorno dell'Epifania, la Compagnia melodrammatica «Città di Udine» ha allietato i ricoverati in modo irripetibile la serale commedia «Argento vivo» di Zambaldi.

Carlo Serafini, come sempre, si dimostrò padrone della scena, di una comicità misurata ed efficace, che entusiasma l'uditorio. Composto di ricoverati e numerosi invitati tra i quali notiamo il Presidente colonn. cav. Giulio Rubbazzar ed il cav. Giuliano di Capriaco e gentile signora.

FUNZIONE SOLENNE IN DUOMO

Per la festa della Epifania, in Duomo vennero celebrate solenni funzioni religiose.
La messa, con assistenza di S. E. mons. Arcivescovo, venne officiata dal vicario generale mons. cav. Quaragnassi. Dopo l'epistola il lettore don Costantino Gentili, salito all'ambone indossando il piviale, ha cantato le annunciazioni delle feste mobili della Settagesima all'Avvento, il cui testo che si compie una sola volta all'anno: il dì dell'Epifania. Dopo il rito S. E. l'Arcivescovo ha pronunciato un discorso improntato ad alti sentimenti patriottici.

Cronaca Sportiva

Sai Iroale del campionato allietato

La Santa Maria ed il Pozzuolo la spuntano in campo avversario. — Nelle vittorie della Spilimberghese e del Pordenone. — L'Edera, in amichevole, tiene a dovere i Ferroviari.

(g. 3. c.) — La seconda giornata del girone di ritorno del campionato friulano dell'Ulc ha offerto i risultati seguenti:
I. Categoria: Girone A: «Spilimberghese» 4 a 0; «Pordenone» 3 a 1; «Girone B: Santa Maria» 3 a 0; «Pozzuolo» 3 a 0; «Aldo» 3 a 1; «Edera» 4 a 3 (amichevole) per mancanza dell'arbitro designato).
II. Categoria: S. Gottardo, B - «Ricreativo» 1 a 0.

Incontri minori

Sacile-Azzano 5 a 1
La Sacile si è sciolta l'incontro di ritorno tra quella squadra e l'Azzano. Viaggia la squadra ospite, benché incompleta, con largo punteggio in virtù di un gioco e decisioni maggiori.

Seguono nel primo tempo: al 4. di spiti ed all'8. di Sacile per merito di V. Sentin. Nella ripresa il Sacile aumenta il punteggio per merito rispettivo di Papi (25), Pizzatelli (30 e 40) e Borsetti (30). Prima del fischio finale è stato espulso il giocatore ospite.

BARACCHE - CASE 1. e 2.

Ieri, nella frazione di S. Rocco, ha avuto svolgimento una partita amichevole tra una squadra rappresentativa delle «baracche» ed una rappresentativa delle «case».

La contesa, svoltasi alla presenza di folto e corredo pubblico, è stata brillantemente e si è svolta con la marcia vittoria della rappresentativa delle «baracche» che otteneva l'unico punto della giornata per merito di Nino Pupini. Arbitro imparziale il signor Battistello.

I grandi interessi della Carnia

Tolmezzo, 4 gennaio 1930 - VIII
Egregio sig. Direttore,

Ho letto con attenzione gli articoli comparati su «La Patria del Friuli» riassuntivi delle relazioni del Dott. Pepe e del rag. Colicdan sul problema caseario. Il titolo posto a tali articoli è veramente opprimente: «Grandi interessi della Carnia», poiché la verità la nostra regione, nella sua povertà, certamente vive nell'industria del latte il suo interesse economico preminente. Mi permeta, sig. Direttore, che dica anch'io due parole in argomento.

Mi sembra che le due relazioni pregiovolissime abbiano fatto un quadro completo e vivo di quello che sono le attuali condizioni della Carnia in questa branca importantissima della sua economia, ma che talora potrebbe trarre conseguenze improntate ad eccessivo pessimismo.

Le latterie che sorgono in ogni paese della Carnia sono troppe, siamo d'accordo. Però questo sminzimento di aziende che lavorano il latte, è dovuto, per la massima parte, a ragioni topografiche e d'ambiente, cosicché difficilmente si potrebbe ridurre in modo notevole il numero delle latterie senza creare inconvenienti più gravi dei quali che vorrebbero eliminare.

D'altra parte, convenientemente organizzate e federate, le latterie carniche dovrebbero avere una funzione cospicua nell'economia della regione, potendo diventare il centro propulsore di ogni iniziativa intrisa al miglioramento agricolo-pastorale della regione stessa.

Perché siamo indietro, bisogna progredire con ritmo accelerato, non già arretrarsi sconfortati a guardare le latterie della pianura che camminano di più.
Non mi sembra perciò estraneo agli interessi della Regione fare ai latteri Carnici, che hanno abbondanza di latte per le migliori condizioni zootecniche e che soprattutto hanno a disposizione un latte certamente migliore di quello di pianura ed atto a produrre burri ricercati e formaggi di qualità più pregevole del formaggio decantato dalle latterie della bassa, non è così estraneo agli interessi nostri dire a questi latteri come vorrebbero certi pessimisti.

«In Carnia ormai non si sa più far formaggio; dovete accontentarvi di fare il quantitativo necessario per il fabbisogno locale; il resto di latte è meglio venderlo come sta; tanto il vostro prodotto nessuno lo vuole».

Federate le latterie, si potrà imporre maggior considerazione al prodotto formaggio nel senso che sia vietato di impoverirne la qualità per aumentare la produzione del burro. Ci sono delle latterie che si preoccupano solo di far burro e dal latte a tale scopo levano tutto il grasso, cosicché quando si mettono a far formaggio col resto, ne viene fuori un cosa azzurragnola fra la gomma e la spuma di scuma, che certamente non può aver la pretesa di essere in commercio senza che il consumatore che lo offre alla clientela arrischi di perderla completamente. Ciò dovrebbe cessare assolutamente.

Questa incoerente tendenza di sifurarsi per l'utile immediato, un prodotto a scatti dell'altra, dovrebbe essere punito e represso con tutti i mezzi ed allora, quando il nostro formaggio dalla caratteristica forma avrà la parte di grasso che gli compete non sarà, no, battuto generalmente dal formaggio della bassa, poiché sarebbe assurdo pensare che, essendo, migliore la materia prima, dovessero a parità di condizioni, i burri peggiori i prodotti. L'impostazione della percentuale di grasso onesta nei nostri formaggi costituirebbe un primo notevole progresso. Certo che la tecnica della lavorazione in molte latterie è deficiente. Ma ciò deve solo spingere a correre ai ripari, non sopprimendo la latteria, convertita quasi in una esportatrice di latte, ma facendo apprendere ai nostri casari la tecnica necessaria. È indispensabile perciò che una scuola di caseificio sorga per la Carnia, non già a San Vito al Tagliamento o ad Udine, od a Bardonecchia, ma a Janno d'Arta, ove c'era ancora, e in qualche altro centro della Carnia.

L'industria del Caseificio, unica industria antica che la nostra Regione ha visto sorgere spontanea, per virtù naturali d'ambiente più che per volontà di uomini, non

“SAO”

Brevetto della Real Casa N. 728
STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO
UDINE - PIAZZALE DI PORTA POSCOLLE - Telefono N. 6

TUTTE LE PIANTE DA FRUITA di sicuro attecchimento e di esatta varietà; tutte le piante ornamentali di ogni altezza per parchi, viali e giardini trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTI I SEMI per orti, giardini e campi, e le piantine per i trapianti trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

LA PIU' COMPLETA COLLEZIONE di CONIFERE trapiantabili con sicuro esito, in qualunque stagione perché coltivate in casse, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTI I FIORI e LAVORI IN FIO I. e tutte le PIANTE DA FIORI trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

ANCHE PER MAZZI DI NOZZE, e addobbi e per le CORONE PIU' BUCHE DI FIORI e MENO COSTOSE, si cingera sempre al «SAO».

STITICI
GUARIRETE USANDO I SALI
TAMERICI di MONTECATINI

GABINETTI DENTISTICI e di profeti dentaria

dott. D. Damiani
MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO

UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1-80
(Ingresso Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni Feriali

CASA DI CURA

Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
per malattie d'occhio naso e gola
Udine - Via Cussignacco 5 - Udine

Dott. A. FERUGLIO - TININ

SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già Aiuto alla Clinica di Padova
Udine - Via CAVOUR 15 - Udine

CASA DI CURA

del dott. A. CAVAZZARI
Per Chirurgia Ginecologia Ostetrica
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

L'Edera, in amichevole per cause di forza maggiore, ha superato di poco ma nettamente gli amicosi Ferroviari.
Nel ranghi minori, la seconda squadra del San Gottardo, ha dovuto fallire alquanto per contrapporre alla resa i ragazzi del Ricreativo.

Nemzeti - Pro Gorizia 2 a 1

Il Nemzeti, il poderoso squadrone professionistico ungherese, insarato ieri col Pro Gorizia sul campo del Littorio, ne è uscito vittorioso per due a uno. Il punteggio però non rispecchia affatto l'andamento dell'incontro poiché gli ospiti hanno segnato un netto primato sin dal lato combattivo che tecnico; essi più che alla caccia al punto hanno curato l'accademia.

BARACCHE - CASE 1. e 2.

Ieri, nella frazione di S. Rocco, ha avuto svolgimento una partita amichevole tra una squadra rappresentativa delle «baracche» ed una rappresentativa delle «case».

La contesa, svoltasi alla presenza di folto e corredo pubblico, è stata brillantemente e si è svolta con la marcia vittoria della rappresentativa delle «baracche» che otteneva l'unico punto della giornata per merito di Nino Pupini. Arbitro imparziale il signor Battistello.

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO

UDINE - PIAZZALE DI PORTA POSCOLLE - Telefono N. 6

TUTTE LE PIANTE DA FRUITA di sicuro attecchimento e di esatta varietà; tutte le piante ornamentali di ogni altezza per parchi, viali e giardini trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTI I SEMI per orti, giardini e campi, e le piantine per i trapianti trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

LA PIU' COMPLETA COLLEZIONE di CONIFERE trapiantabili con sicuro esito, in qualunque stagione perché coltivate in casse, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTI I FIORI e LAVORI IN FIO I. e tutte le PIANTE DA FIORI trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

ANCHE PER MAZZI DI NOZZE, e addobbi e per le CORONE PIU' BUCHE DI FIORI e MENO COSTOSE, si cingera sempre al «SAO».

STITICI
GUARIRETE USANDO I SALI
TAMERICI di MONTECATINI

MALATTIE POLMONARI

bronchiali, pleuriche, ghiandolari, ememie, protubercolari, asma, emblettismo, n. vralgie e reumatiche, postumi dolorosi infettivi ed operatori. Raggi X, ultravioletti, diatermia; pneumotorace, sandovali.
Dott. Cepparo - Udine - Via Aquileia 9 (giovedì e domenica a Portogruaro) Telef. 7-77.

Pratice Laboratorio Chimico

PACELLI - LIVORNO
UN VERO BALSAMO di effetto inaspettato contro le ulcere (piaghe da vene varicose, L'UNGUENTO PACELLI - Calma il dolore ed il prurito e cicatrizza le piaghe.
VASETTO lire 5,50; per posta lire 6,25

EMORROIDI, RAGADI Si curano col Pasticino Emorroidale e Ragadi Pacelli che dà risultati inaspettati togliendo al sofferente l'incrollabile tormento che esse danno.
VASETTO lire 10; per posta lire 11,50

Vendonsi in tutte le Farmacie e nei MALESANI RINALDI & Co. - UDINE

Album delle Signore con disegni di lavori a crochet, a punto antico, punto in croce, ecc. si spedisce gratis a chi lo chiede con cartolina con risposta alla Casa Pacelli - Livorno. Abbonamento annuo L. 3,50.

MOBILI G. DEL NEGRO
UDINE - VIA DEL SALE 10

FRANCOBOLLI?
Potete ottenere un ricco catalogo illustrato ed una «Guida del Collezionista», inviando L. 1, allo STUDIO FRIATELICO
Via Pascoli 18 - MILANO

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Cividalese

Cospicua offerta dell'Essicciolo Bazzoli

(6) Nella ricorrenza delle fauste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, il Consiglio d'amministrazione dell'Essicciolo Bazzoli, presieduto dal gr. uff. dott. Domenico Rubini, nella seduta ordinaria deliberava ad unanimità ed in rappresentanza di tutti i soci residenti nei vari Comuni del Mandamento, un contributo di L. 1000 a favore dell'erigendo Giardino d'infanzia «Principe Umberto»; e stanziava inoltre un contributo di L. 100 pro Befana Fascista.

Nella ricorrenza della festa di Casa Savoia

Da ieri in tutti gli edifici pubblici e molte case private, sventolava il tricolore, accanto la bandiera del Belgio. Per domani il Podestà ha disposto che la Banda suonò nella mattinata e nel pomeriggio, mentre alla sera tutti gli edifici pubblici saranno staziosamente illuminati. Sono già partite per Roma le rappresentanze che in costume frulano parteciperanno al grande raduno, e ieri è partito il Segretario Politico sig. Gabrio Gabriele. Domani partirà il Podestà dott. Giuseppe Mulloni per essere a Roma per il raduno di tutti i Podestà d'Italia. Nelle scuole, si farà vacanza. La cittadinanza con entusiasmo concorre nella sottoscrizione per l'erigendo Giardino infantile, che verrà intitolato al nome del Principe Umberto. Così Cividale ha saputo distinguersi per festeggiare le nozze del Principe Ereditario, festa di Casa Savoia che è festa della Nazione tutta.

La Befana Fascista

Nella sala del Littorio fu celebrata oggi la Befana Fascista. Sono stati beneficiari 180 bambini poveri, e ad altri 600, distribuiti dolci.

A questa significativa e benefica cerimonia, organizzata dal Fascio Femminile presenziavano l'illustre sig. Podestà dott. Giuseppe Mulloni, tutte le Autorità Civili, Politiche e Militari, il Direttore del Fascio Femminile. Ha rallegrato la cerimonia la fanfara degli Orfani di Guerra.

Parlarono del significato della Befana Fascista il Podestà dott. Mulloni ed il Direttore delle Scuole cav. Rippi, dimostrando come il Governo Fascista guidato dal Duce, vuole allevare il nuovo popolo italiano con lo studio e con opere di bene in ogni campo e aiutare in ogni forma le classi meno abbienti affinché siano alla Patria degni figli. Dissero belle parole di ringraziamento una Piccola italiana e un Ballile. Seguì la distribuzione dei pacchi e dei dolci.

Oltre 5000 fedeli assistono alla Messa dello Spadone

Non poca impressione destava oggi il massimo Tempio cittadino e vederlo letteralmente occupato di fedeli. Si calcola superassero i 5000, e molti altri hanno dovuto stare per mancanza di posto rinunciando ad assistere alla storica Messa dello Spadone. Con vennero per la circostanza, da ogni località. E tanto concorso è ben giustificato. Il rito di questa Messa dello Spadone è un costume e privilegio della nostra insigna Basilica, che risale al Medio Evo. Il Sacerdote che canta il Vangelo porta l'elmo pomato e brandisce la spada, dono del Patriarca Merquardo (1400).

Officiante il Decano Mons. dott. cav. uff. Valentino Liva, assistito da tutti i Canonici e da altri Sacerdoti; è stata eseguita la Messa di S. Cecilia del Tomadini e l'Offertorio del Mattioli, con accompagnamento di quintetto d'archi; ottima la esecuzione sotto la direzione del M. Don Antonio Foraboschi, primo vicario l'Avv. Giuseppe Martini, sedeva all'organo il Maestro Raffaele Tomadini.

Il Parroco di S. Silvestro Don Angelo Fior portava l'elmo pomato e la storica spada eseguendo il rito sacro più caratteristico della funzione e canta il Vangelo. Il terzo canto «Promulgazione» viene solo in questa unica Chiesa salmodiato. Traducendo in italiano quanto il Sacerdote dice in latino.

«Il popolo santo che serve a Dio brama udire ciò che desidera anche vedere. Pertanto, come vi si è rallegrati della nascita del nostro Signore Gesù Cristo, così anche intorno alla Sua Resurrezione; si annuncia il giorno Santo e Santissimo di Pasqua, che sarà il giorno 5 del prossimo aprile. Il principio poi del digiuno sarà nel giorno 5 del prossimo marzo, affinché sia pace e la grazia del Nostro Signore Gesù Cristo con tutti voi».

All'età missa est il Diacono canta in cora: «Andate e vi accompagni Colui che apparve sotto la guida delle stelle e sopra il quale la voce del Padre come oggi fu messa».

E benedice ancora con la spada, mentre la musica accompagna i canti liturgici coi quali termina la solenne funzione. Dopo ciò i fedeli escono lentamente dal Tempio, mentre le campane suonano a distesa.

Ingresso del nuovo Parroco

Chiamato dalle superiori Autorità Ecclesiastiche, prendeva ieri possesso il nuovo Parroco M. P. Don Natale Longo nella Chiesa di S. Giovanni in Xenedocchie.

Per la ricorrenza tutto il Borgo era tappezzato di striscie inneggianti al nuovo Pastore. Era stato pure pubblicato un nobilissimo manifesto di saluto della Fabbrica. Alle ore 9.30 giunse il nuovo Parroco che era accompagnato dai Fabricieri sig. Del Basso Giuseppe e Mistic Giacomo. Egli fu ricevuto da molti Sacerdoti con a capo il Decano della Basilica Mons. dott. Valentino Liva e da tutti i fedeli del Borgo. Fatto l'ingresso in Chiesa, Mons. Liva presenta il nuovo Pastore e dice delle sue benemerite acquisite nel campo della religione. Don Natale Longo con voce commossa ringraziava delle festose accoglienze assicurando i fedeli che si renderà degno del nuovo posto che viene ad occupare. Segui poi la Messa con accompagnamento di musica. Dirigeva Don Antonio Foraboschi e all'organo sedeva il M. P. Tomadini. Nel pomeriggio seguirono altre funzioni religiose officiate sempre il nuovo Parroco.

Seguito di "Vita di un popolo"

Di prossima pubblicazione è la II serie del volume «La vita di un popolo del cav. V. Liva Decano di Cividale». La I serie, che ha incontrato molto favore sul pubblico, per l'interesse che ha destato per la vita veramente vissuta dai rionisti durante l'infuato anno d'invasione, è fotografata magistralmente senza frozioni, tanto che il Corriere della Sera di pochi giorni fa in un articolo di Cesco Tomasselli ha creduto bene di riportarne qualche spunto. Questo secondo volume che si annuncia, non è meno importante del primo e costituisce una vera ricostruzione del passato doloroso durato l'intero anno dell'invasione. Gli amatori della storia paesana ne apprezzeranno certamente il grande valore.

Diffatti, come il primo, a base di documenti irrefutabili, ci dà il quadro esatto delle speranze, delle sofferenze per la difesa dei cittadini, per la redenzione dei prigionieri durante quello che che si può definire, per coloro che rimasero bloccati, il triste anno di prigionia, con la violenza, la resistenza, la dignità di un popolo per la restaurazione e per l'agognata e finalmente ottenuta liberazione.

Tutto scritto con stile spontaneo e convincente quale si addice ad un sacerdote colto ed equanime come è il cav. Liva, di cui Cividale si onora altamente.

Poi... poi verrà anche la III serie.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Per macellare un vitello si recide una arteria e muore dissanguato

(7. per telefono) — Un tragico caso è avvenuto ieri nel pomeriggio nella vicina Carnia.

Verso le ore 15.30, certo Gregorio di Giudici di anni 41, chiamato, si recava nella osteria di Baggio Cauffin, per macellare un vitello. Computa l'operazione, dove aver appeso la bestia ai ganci, si accingeva a scuotarla, quando il coltellaccio che maneggiava gli scivolò, e lo colpì profondamente alla coscia destra recidendo il nervo arteriale.

Il povero uomo lanciò un grido e si abbatté al suolo, mentre il sangue gli usciva a fiotti. Il fratello del Cauffin, a nome Giovanni gli prestò i primi soccorsi, mentre veniva chiamato il medico. Accorse il dottor Tere che cercò di richiamare in vita praticandogli le cure che il caso richiedeva, ma purtroppo tutto fu inutile. Il Dr. Giudici moriva dissanguato.

Il plebiscito della beneficenza

L'8 corr., nella fausta ricorrenza delle Nozze, il nostro Podestà cav. Lino De Marchi ha disposto che a 150 famiglie bisognose del Comune venga distribuito un pacco di cibi e contenente 150 grammi di carne scelta per ogni componente la famiglia, riso, pane e vino.

La Carnia intera partecipa con gioia al fausto avvenimento. Tutte le esse cittadine e tutte le contrade carniche sono pavese dal gr. tricolore.

Conferenza zootecnica - agraria

Domenica 5 gennaio, il dott. Pepe ed il dott. Sambucò hanno tenuto rispettivamente agli arcatori di Cadia, una conferenza sul tema: «Il miglioramento del patrimonio zootecnico». «Frutticoltura estensiva».

Cronaca Codroipese

Onoranze al Principe

Nel fausto giorno delle Nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. l. Principessa Maria José del Belgio, Codroipo intitolerà a «Umberto di Savoia» gli Istituti Assistenziali (Infermeria, Casa di Ricovero, ecc.) con una cerimonia semplice ma solenne, alla quale sono invitate tutte le Autorità, le Istituzioni, le Associazioni e Rappresentanze con bandiera.

La sottoscrizione, già indetta a favore degli Istituti Assistenziali ed in onore agli Augusti Sposi si svolge fra l'entusiastica adesione della popolazione. Si sta completando anche l'Albo che verrà offerto agli Augusti Sposi, albo che verrà esposto quanto prima al pubblico e su cui figurerà la seguente dedica artisticamente disegnata su pergamena dal concittadino Maestro Pasquetti.

Promozione del Segretario Capo

Il Prefetto della Provincia di Udine ha comunicato al Municipio che con R. D. 23 dicembre 1929 venne assegnato al Comune di Codroipo un Segretario di IV grado. Per cui il Segretario titolare in servizio nel Comune signor Breviciani Giovanni venne promosso a Segretario Capo di seconda classe.

Al bravo funzionario che nel periodo di sua permanenza a Codroipo ha saputo farsi distinguere ed ammirare per le sue qualità e doti amministrative presentiamo le nostre più vive congratulazioni.

Il movimento demografico nel 1929

La popolazione in aumento
La nostra cittadina nell'anno 1929 è ancora aumentata di N. 110 abitanti. I nati furono di quasi tre volte superiori ai morti, percentuale quindi notevolissima. L'emigrazione anche quest'anno ha superato l'immigrazione di 89 unità. Ecco i dati: Nati nel 1929 N. 336 (nel 1928 365); Morti nel 1929 N. 144 (nel 1928 185); Immigrati nel 1929 N. 225 (nel 1928 240); Emigrati nel 1929 276; Epatizzati 22 (nel 1928 N. 319).
Abitanti al 31 dicembre 1928 N. 1631; Popolazione al 31 dicembre 1929 N. 16450, con un aumento di N. 119 unità.

Mesta ricorrenza
S. E. Leicht, nel secondo anniversario della morte del suo amato figlio, ha elargito a mezzo della Banca Cividalese di Credito lire 100 alla Casa di Ricovero.

PREMARIACCO

Per le Auguste Nozze

Tutto il paese è imbandierato. Il Commissario Prefettizio dott. Rinaldo Accordini ha pubblicato un nobile manifesto di esultanza.

Befana Fascista

Il Commissario Prefettizio dott. Rinaldo Accordini, ha assistito alla distribuzione dei doni per la Befana Fascista ad Orsaria ed a Ippis. Ad Orsaria, dopo il discorso del Commissario, ha parlato a nome dell'Amministrazione dei bambini beneficiari il parroco; ad Ippis ha parlato il presidente del Ballila C. M. Cavallina, ed un grazioso Ballila che portò il ringraziamento di tutti i bimbi beneficiati.

PAULARO

La morte del dott. Fabiani

Al vostro Ospedale è decesso il dottor Giovanni Fabiani che fu per parecchi anni medico assistente dell'Ospedale stesso, e che attualmente era sanitario nel nostro comune. Egli godeva di larghissima simpatia per cui la sua dipartita ha destato vivo rimpianto.

Distribuzioni dei doni della Befana

(6) — Oggi alle ore 14 nella sala municipale si svolse la distribuzione dei doni che la Befana Fascista recava ai bambini del Comune di Tolmezzo.

La Piazza XX Settembre era gremita di uno stuolo di oltre cinquecento spettatori tra Ballila, Piccole Italiane, Orfani di guerra e scolaresche emananti argentine voci di giubilo. Nella sala municipale, gremita di spettatori, convennero le autorità cittadine. Quivi il Podestà cav. Lino De Marchi ha ricordato ai piccoli convenuti con la Befana fascista ogni anno si ricordi dei suoi figlioli e li ha esortati a crescere ubbidienti e studi si per diventare bravi cittadini e i generosi soldati al servizio della Patria. Prima di iniziare la distribuzione dei doni, che è seguita fra un crescente entusiasmo, ha ricordato ai giovinetti il fausto avvenimento delle nozze del Principe Ereditario.

CERCIVENTO

La modag in a' Podestà

Il primo dell'anno, nell'Ufficio Municipale si adunarono le autorità civili, politiche e religiose per la consegna della medaglia di carica all'egregio Podestà signor Ettore De Rivo. La cerimonia fu sempre modesta ma altrettanto significativa.

Disse parole di presentazione il Vice Podestà sig. Deodato Morassi il quale illustrò l'alto significato della cerimonia. Le sue parole furono calorosamente applaudite. Il Podestà, commosso, ringraziò per l'omaggio ricevuto dai suoi concettranti, assicurandoli di tutto il suo interessamento alla cosa pubblica per il bene del Comune che con tanto affetto lo apprezza e lo stima.

Le macchine linotypes danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per prevenirci si rivolgero alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

DAL FRIULI CENTRALE

MARTIGNACCO

L'omaggio benefico per le auguste Nozze

(5) Ieri sabato, si è riunito il Comitato formato per l'omaggio nuziale alle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e la Principessa Maria del Belgio. Il Segretario ha riferito sui risultati della sottoscrizione ed il Comitato, con vera compiacenza, ha constatato che anche questa volta il Comune si è distinto in questa manifestazione che, oltre al carattere patriottico e di attaccamento alla Casa Savoia, costituiva una manifestazione di filantropia e di pietà per la fanciullezza bisognosa. Da notare che assieme alle offerte notevoli delle persone abbienti, vi fu un vero plebiscito di piccole offerte degli umili. Si può dire che nessuno è rimasto assente da questa gara di devozione verso gli Augusti Principi.

Per desiderio delle Superiori Autorità non si comunicano le somme personalmente elargite, ma si riporta in complesso gli importi raccolti per ogni frazione: Martignacco: Ditta Impiegati e Mezzanotte L. 789 — Borgo e Borgi L. 708.85 — Rione Liciniana L. 948.60 — Lavia Zurlacco L. 338.50 — Ricavato vendita generi raccolti in Martignacco L. 301.70 — Insieme L. 3085.65 — Torreano L. 565.85 — Cereseto L. 575 — Novegò di Prato L. 462.90 — Fagnuacco L. 108.25 — Folate generale L. 4798.65.

Il Comitato ha deliberato che la somma sottoscritta, tolto il 10 per cento circa da destinarsi alla Befana Fascista pro Bambini poveri, serva a costituire un fondo per l'invio alle cure montane e marine dei bimbi bisognosi. Il fondo stesso, al quale si aggiungerà il contributo del Comune se approvato dall'competente Autorità tutoria sarà amministrato dal locale Comitato Comunale O. N. Ballila, Comitato che per la bisogna, estenderà la sua facoltà d'invio alle predette cure anche a fanciulli che non siano iscritti alle Associazioni giovanili, col criterio assoluto delle condizioni di salute e di miserabilità.

Il Comitato si è sciolto dopo aver approvato l'indirizzo da inviarsi nel giorno delle nozze alle LL. AA. RR. ed a S. Maestà il Re, e dopo aver espresso il proprio caloroso ringraziamento a tutti coloro che contribuirono alla riuscita della simpatica manifestazione.

TARCENTO

Ancora sull'Assemblea del Circolo Agricolo

All'assemblea tenutasi lo scorso dicembre, della quale abbiamo fatto già menzione, il presidente dott. Botrà ha brevemente riferito sulle condizioni della istituzione.

Risulta che il Circolo è in confortante sviluppo, e s'è acquistato la fiducia degli agricoltori della zona, corrispondendo in modo preciso e sollecito alle richieste dei soci.

Nell'anno in corso il movimento degli affari si è accresciuto di ben lire 200 mila rispetto al 1928, in seguito ad un'intensificazione degli acquisti di materie fertilizzanti.

Tra viva soddisfazione l'assemblea ha preso atto delle comunicazioni. Contro la distruzione dei castagneti.

Due utilissime proposte sono state fatte, durante l'adunanza. Il socio Troiano ha deplorato la continua distruzione di castagneti nei dintorni di Tarcento ed ha chiesto che il Circolo cerchi in tutti i modi di limitarla, trattandosi di un utile non trascurabile per gli agricoltori.

Ha, in pari tempo, raccomandato al Circolo o ai deputati attivamente per diffondere l'innesto della migliore qualità di castagni, allo scopo di rendere più pregiata la produzione.

La proposta è stata accolta con favore e il presidente ha dato i migliori affidamenti, essendo stato espresso anche il voto che venga richiamata l'attenzione dell'autorità forestale, perché voglia intervenire dal canto suo.

Per un mercato del vino in primavera il socio Comas ha poi raccomandato al Circolo — al quale appartengono parecchi viticoltori — di interessarsi subito per organizzare in Tarcento la Prima Mostra del Vino, la quale, secondo il voto espresso in un'adunanza della scorsa estate, dovrebbe essere indetta per la domenica dopo Pasqua (27 apr.)

Il dott. Botrà si è dichiarato personalmente favorevole, ma si è preoccupato delle spese cui si andrebbe incontro, osservando che a puttosò scarso è stato l'appoggio dato, in una recente mostra, dagli enti locali, salvo qualche eccezione.

Hanno parlato in favore i soci But, cav. Pividori, Andreoli Francesco e, da ultimo, il socio Biasutti. Il quale ha osservato che, ove il Circolo si limitasse a promuovere solo il Mercato del Vino, astenendosi rigorosamente dal prender parte all'organizzazione di festeggiamenti nella circostanza, non potrebbe andare incontro a sorprese spiacevoli l'indole finanziaria.

Dopo altre discussioni, l'assemblea conoscendo i grandi vantaggi derivanti sotto ogni aspetto, dall'attuazione di un mercato annuale del vino in Tarcento, ha approvato ad unanimità la proposta, ritenuto che all'organizzazione degli eventuali festeggiamenti in occasione del Mercato, penseranno se mai, altri enti della cittadina.

E' sperabile che i produttori di vini della zona risponderanno volentieri all'appello.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine. Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Cronaca Osoppoana

I movimento demografico nel 1929

Il movimento anagrafico del Comune durante il 1929 si può così riassumere: nati 70 circa (compresi i nati all'estero); morti 40 (compresi quelli morti all'estero); matrimoni 20. Oltre una decina sono ora le pubblicazioni in corso fra i matrimoni che si celebreranno nella prima quindicina di Gennaio, e alcuni nel giorno delle Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario.

Capodanno

Il Capo d'Anno venne salutato dalla Banda Comunale, che tenne concerto nel pomeriggio in piazza Napoleone. La sera dell'ultimo del anno, nella Chiesa parrocchiale fu celebrata la consueta funzione gratulatoria. Tenne discorso il Rev. Parroco, il quale rese noti i rendiconti finanziari dell'annata delle varie istituzioni di beneficenza e di carità della Pieve.

Morto all'estero

In Romania è morto tale Giuseppe Venturini di Giuseppe in seguito ad un disgraziato accidente. Il poveretto ha lasciato moglie e figli.

Ritorno di emigranti

Per le Feste di Natale e Capo d'anno sono arrivati alcuni emigranti dall'estero per restare qualche po' di tempo in seno alle proprie famiglie. Pochi però sono i nostri emigranti che, durante l'anno, vengono a trascorrere un periodo di tempo in famiglia: ciò che non si verificava mai prima della guerra. Auspichiamo il giorno in cui ci sia dato di vedere tutti i nostri emigranti ritornare a casa almeno nel periodo invernale!

Il Cinematografo funziona

Il Dcpo avoro e l'Opera Ballila hanno istituito, al spettacolo cinematografici, che richiamano grande folla. Auguriamo che gli incassi siano sempre soddisfacenti, e che le pellicole mirino soprattutto ad educare la nostra popolazione. Allora anche gli incassi potranno figurare a beneficio delle due sopradette e importanti istituzioni del Regime.

Nomi di Benefattori

Anche ad Osoppo abbiamo nomi di persone che hanno beneficato le due istituzioni cittadine: l'Asilo e la Congregazione di Carità. Essi sono: De Simon Gio. Batt. morto nel 1885; Venchiaruti Gio. Batt. morto nel 1911; e Pravanzi Antonietta morta nel 1920. A queste persone devonsi aggiungere il nome dell'Erce di Monte Pesto Cap. Ing. comm. Riccardo Fec' Winder Ing. che ha beneficato con 10.000 lire le istituzioni del nostro paese. I nomi di questi benefattori vivi e defunti sarà dovere scolarli nel marmo, ad perpetuam rei memoriam, e ad esortazione e ammoneimento per tutti.

Sul Forte

Il Podestà ha inviato la seguente lettera al Ten. Col. Bravi, comandante del Forte:

«Nella recente visita fatta al Forte, con vivo compiacimento ho potuto osservare l'opera estesa e intensa di rimpulitura, di assediamento e di abbellimento compiuta in quest'ultimo periodo di tempo sotto il suo autorevole e appassionato impulso. E' necessario possedere amore non solo alla pulizia, ma anche all'arte e alle gloriose antichità nostre, per aver saputo rimettere il Forte nelle consolanti condizioni estetiche che V. S. ha con felice idea voluto. Lodevole, soprattutto, per opportunità storica, è stato l'impianto dell'antenna e l'innalzamento della bandiera sul Colle Napoleone, dove sventolò il primo tricolore benedetto nel fatidico 1848.

L'opera Sua e dei Suoi Ufficiali, che la coadiuvano, nonché della Truppa, merita il plauso mio, della Cittadinanza, giustamente orgogliosa del «Suo Forte», e certamente anche dei visitatori, che in questi anni sono andati facendosi sempre più numerosi.

Mi auguro che l'opera Sua venga continuata anche dai Suoi successori.

Gesto gentile dei mutilati

In omaggio agli Augusti Sposi la Sezione Mutilati ha elargito ai poveri del paese Lire 100.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

GIUVANE pratico magagnolo magazzino occuperebbe presso ditta. Scrivere Cassetta 42, Unione Pubblicità Udine.

LEZIONI

LATINO. Lezioni, ripetizione Mite o notario. Scrivere Cassetta 40 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

APPARTAMENTINO cinque locali più bagno affittarsi col 1. gennaio. Rivolgarsi Cassetta 24 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

OCASIONE. Vendita villa lussuosa con tutti i confort, termos ecc. adiacenza mq. terreno 2000 circa situato in muro, vicino al tram, libere subito. Per chiarimenti Cassetta Posta 103 Unione pubblicità.

BANDIERA Bege - venditori bandiere completamente a l'estile lana. Silea Grazzano 33, Tel. 8-24.

Il Proton

torna utile alle persone esaurite da eccesso di lavoro, procurando anche appetito e sonno regolari.

Sig. Dott. Comm. C. Rocchietta, Pinerolo.

Esaurita da eccesso di lavoro, ho fatto la cura del "Proton", e in un mese sono aumentata di cinque chilogrammi in peso, ho ripreso buon aspetto generale, dormo e mangio come deve dormire e mangiare ogni persona perfettamente sana.

Per dimostrarLe la mia gratitudine, L'autorizzo, se crede, a pubblicare questa mia dichiarazione.

ROSINA PAROLINI
Mulino di Bascio - (Pesaro)